



SALVATE IL SOLDATO CENNI

► Francesco Fondelli

“Guardalo negli occhi, se vuoi capire” ripeteva in continuazione il mio allenatore di boxe. Chissà perchè gli urlacci del maestro Fossi mi sono tornati in mente l'altro giorno, quando ho incontrato il sindaco Cenni. Pochi istanti, il tempo di una stretta di mano fugace, un sorriso di circostanza.

Ma lo sguardo di Cenni racconta di un uomo stanco, che il partito ha mandato allo sbaraglio e che ora lo tiene a “bagnomaria” in una poltrona ormai depotenziata.

L'uomo forte dei Ds nelle istituzioni è diventato Ceccherini, il quale, nei fatti, non perde occasione per marcare le distanze dal povero sindaco, che da quando è stato eletto sembra seguire solo la prima regola di Murphy: «Se una cosa può andar male, sicuramente andrà male».

Anche ieri, su un giornale locale di solito amico della maggioranza, nel tentativo di tirare qualche sberla a Piccini, si sono messi a fare l'elenco delle occasioni perse: «E' vero che il ponte di Malizia non va avanti, che l'area della stazione ferroviaria è incompiuta, che la risalita del Costone va a rilento, che nella città cablata il Comune resta un giorno e mezzo senza posta elettronica». E se il giornalista non fosse stato un amico avrebbe continuato per mezza giornata ad elencare le gaffe: la pista di Mociano, la chiusura di Sunto, le incertezze nel Palio, la protesta della Selva, la gestione del mosiere...

Eppure lui resta lì, a prendersi le sberle dagli amici e dai compagni, per dar tempo al partito di organizzare una successione naturale. Salvate il soldato Cenni. E' lui il vero eroe.